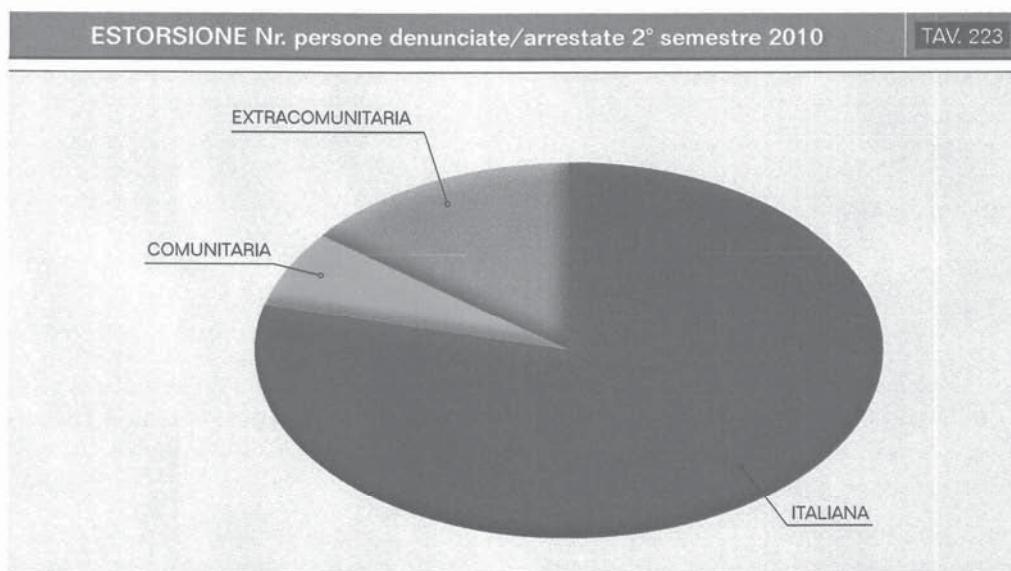


Gli analoghi dati, estratti dal sistema SDI, per il secondo semestre 2010, sono compendiati nella seguente tabella **TAV. 222**, che evidenzia, pur nella flessione generale degli indici, lo stesso quadro tendenziale dello scenario prima descritto.

TAV. 222	
CITTADINANZA	ESTORSIONE 2° semestre 2010 n. persone denunciate/arrestate
ITALIANA	3136
COMUNITARIA	270
EXTRACOMUNITARIA	574

La relativa distribuzione è leggibile nel grafico che segue **TAV. 223**.



In perfetta assonanza con le valutazioni di ordine generale, già rassegnate nel capitolo sulla criminalità organizzata di matrice straniera, le segnalazioni per il reato di estorsione, censite in SDI sul conto di soggetti stranieri, mettono in luce un aumento in Abruzzo, Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia e Veneto ed una diminuzione nelle restanti regioni, come evidente nella seguente tabella **TAV. 224**:

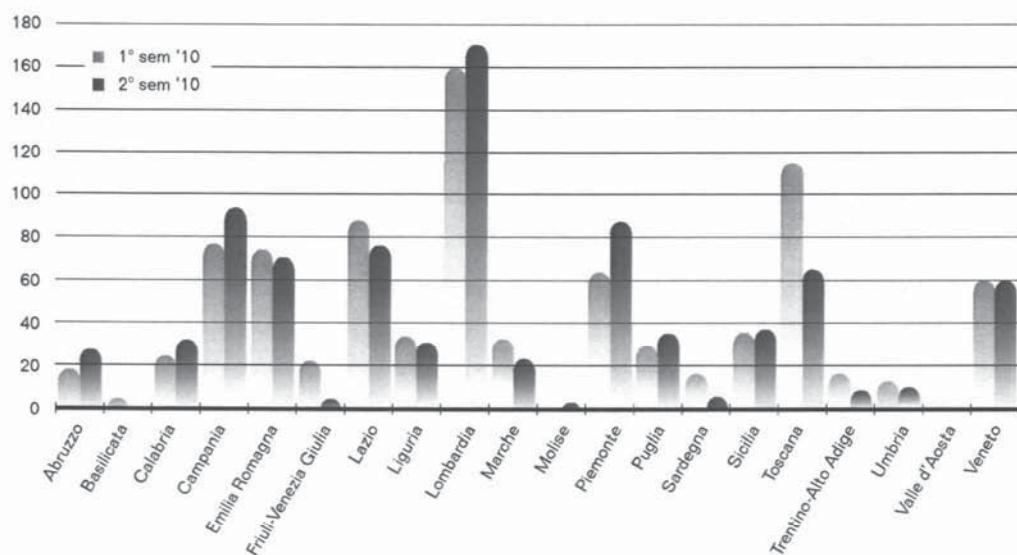
TAV. 224

REGIONE	ESTORSIONE-STRANIERI (Soggetti denunciati)	
	1° sem. 10	2° sem. 10
ABRUZZO	18	26
BASILICATA	3	1
CALABRIA	24	32
CAMPANIA	77	91
EMILIA ROMAGNA	73	71
FRIULI-VENEZIA GIULIA	21	4
LAZIO	87	77
LIGURIA	31	29
LOMBARDIA	160	171
MARCHE	32	22
MOLISE	0	2
PIEMONTE	64	87
PUGLIA	30	36
SARDEGNA	17	6
SICILIA	34	38
TOSCANA	113	67
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	17	9
UMBRIA	15	12
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	0
VENETO	59	60

La relativa distribuzione TAV. 225 è coerente con l'incidenza regionale del fenomeno criminale organizzato, così come già analizzato nelle sue specifiche manifestazioni.

Estorsione (Soggetti stranieri denunciati)

TAV. 225



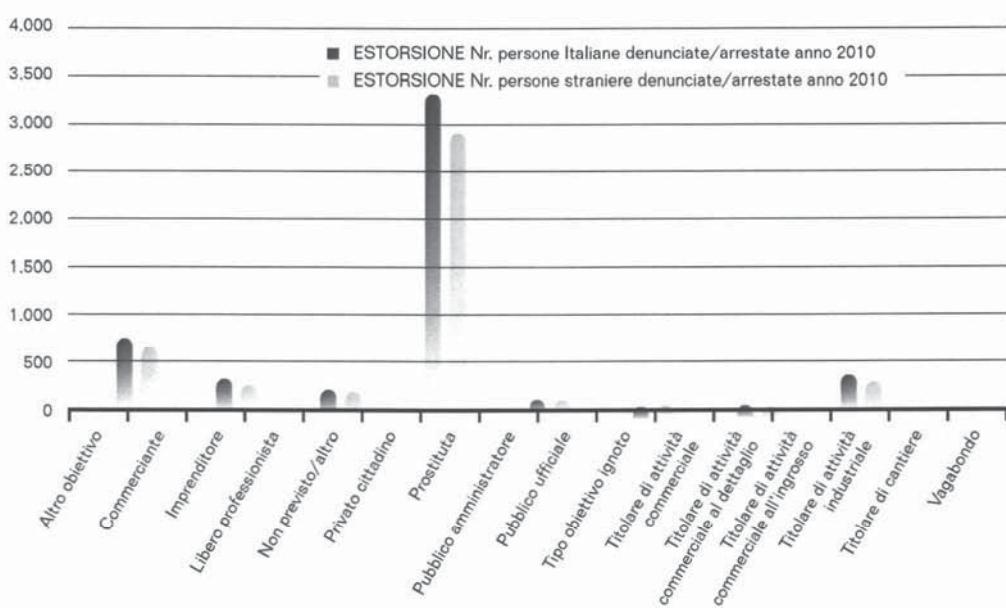
Per comprendere le differenziazioni qualitative del fenomeno criminale endogeno rispetto a quello esogeno, si ritiene utile comparare le tipologie di obiettivo attinte dalla delittuosità estorsiva di matrice italiana, rispetto a quella di matrice estera, per quanto riguarda l'arco temporale compreso nell'anno 2010 **TAV. 226**:

TAV. 226

OBIETTIVO	ESTORSIONE n. italiani denunciati/arrestati anno 2010	ESTORSIONE n. stranieri denunciati/arrestati anno 2010
Altro obiettivo	19	1
Commerciale	1.016	195
Imprenditore	470	59
Libero professionista	247	59
Non previsto/altro	25	8
Privato cittadino	3.420	1.200
Prostitute	45	173
Pubblico amministratore	40	7
Pubblico ufficiale	24	4
Tipo obiettivo ignoto	16	1
Titolare di attività commerciale	21	0
Titolare di attività commerciale al dettaglio	1	0
Titolare di attività commerciale all'ingrosso	1	0
Titolare di attività industriale	1	0
Titolare di cantiere	947	50
Vagabondo	1	14

Sebbene i dati presentino un significativo indice di correlazione, pur a fronte dei diversi livelli di numerosità delle persone denunciate, nella distribuzione di cui al seguente grafico **TAV. 227** emergono le condotte qualitativamente peculiari della delittuosità straniera, ad esempio l'estorsione compiuta verso prostitute e soggetti vagabondi, pur non mancando dati significativi di eventi concretizzati a danno di commercianti, imprenditori, liberi professionisti, titolari di cantiere ed anche pubblici amministratori, circostanze, queste, leggibili come segnali di evoluzione del contesto.

TAV. 227



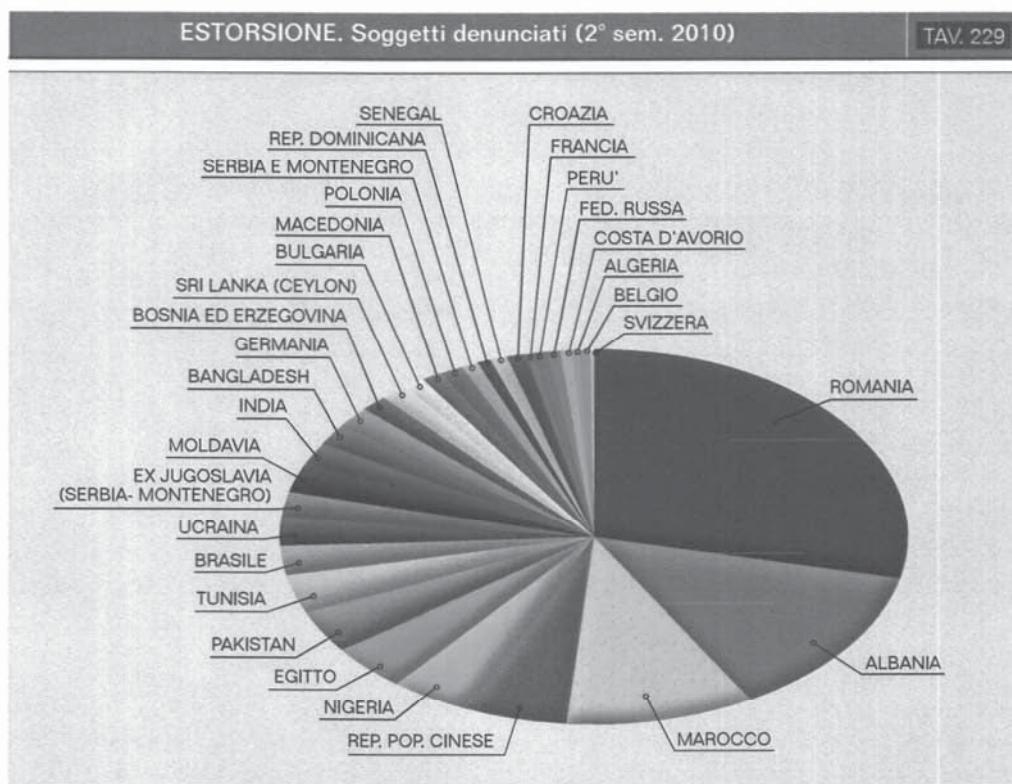
Sotto il profilo della nazionalità di origine, il dato dei soggetti stranieri denunciati per estorsione è disaggregata nella seguente tabella **TAV. 228**:

CITTADINANZA	Soggetti denunciati (2° sem '10)	TAV. 228
		ESTORSIONE
ROMANIA	215	
ALBANIA	98	
MAROCCO	74	
REP. POPOLARE CINESE	39	
NIGERIA	31	
EGITTO	29	
PAKISTAN	27	
TUNISIA	26	
BRASILE	19	
UCRAINA	19	
EX JUGOSLAVIA (SERBIA-MONTENEGRO)	17	
MOLDAVIA	17	
INDIA	16	
BANGLADESH	14	
GERMANIA	13	
BOSNIA ED ERZEGOVINA	10	
SRI LANKA (CEYLON)	10	
BULGARIA	9	
MACEDONIA	8	
POLONIA	8	
SERBIA E MONTENEGRO	8	
REP. DOMINICANA	6	
SENEGAL	6	
CROAZIA	5	
FRANCIA	5	
PERU'	5	
FEDERAZIONE RUSSA	5	
COSTA D'AVORIO	4	
ALGERIA	3	
BELGIO	3	
SVIZZERA	3	

segue TAV. 228

CITTADINANZA	ESTORSIONE	Soggetti denunciati (2° sem '10)
CILE		2
CINA REPUBBLICA NAZIONALE (TAIWAN)		2
CUBA		2
ECUADOR		2
ERITREA		2
GEORGIA		2
LITUANIA		2
REGNO UNITO		2
SERBIA		2
SIERRA LEONE		2
AUSTRIA		1
BIELORUSSIA		1
CAMERUN		1
COLOMBIA		1
FILIPPINE		1
GAMBIA		1
GHANA		1
GUATEMALA		1
GUINEA		1
IRAQ		1
KIRGHIZISTAN		1
LIBIA		1
ISOLE MAURITIUS		1
MESSICO		1
PALESTINA		1
REPUBBLICA SLOVACCA		1
SAN MARINO		1
SIRIA		1
SOMALIA		1
TOGO		1
TURCHIA		1
URUGUAY		1

La relativa distribuzione è leggibile nel seguente grafico **TAV. 229**:



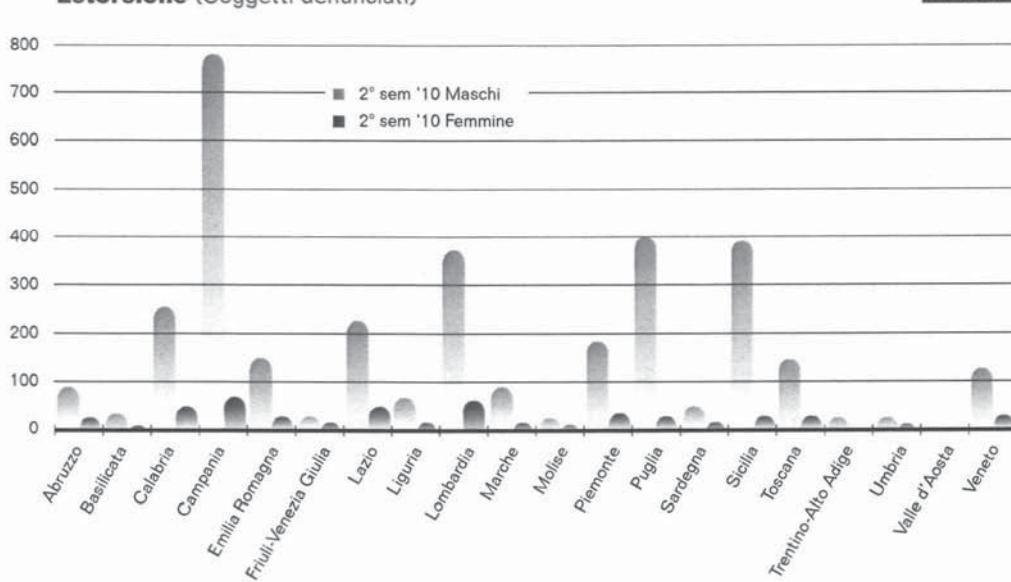
Nelle successive tabelle ed istogrammi, sono stati esaminati i dati concernenti il sesso e l'età dei soggetti segnalati in SDI, quali autori del reato di estorsione nelle diverse aree geografiche.

Dall'analisi delle informazioni disponibili per il semestre in esame è possibile dedurre una tendenza maggiore alla specifica delittuosità nei soggetti maschi in tutte le regioni **TAV. 230** e **TAV. 231**, pur a fronte di una non trascurabile presenza femminile:

TAV. 230

REGIONE	ESTORSIONE (Soggetti denunciati)	
	2° sem. 2010 Maschi	2° sem. 2010 Femmine
ABRUZZO	89	23
BASILICATA	28	2
CALABRIA	241	38
CAMPANIA	774	64
EMILIA ROMAGNA	149	22
FRIULI-VENEZIA GIULIA	18	8
LAZIO	220	49
LIGURIA	70	13
LOMBARDIA	390	60
MARCHE	85	16
MOLISE	16	5
PIEMONTE	186	33
PUGLIA	401	30
SARDEGNA	44	5
SICILIA	392	29
TOSCANA	147	30
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	30	1
UMBRIA	24	4
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	1	0
VENETO	137	24

TAV. 231

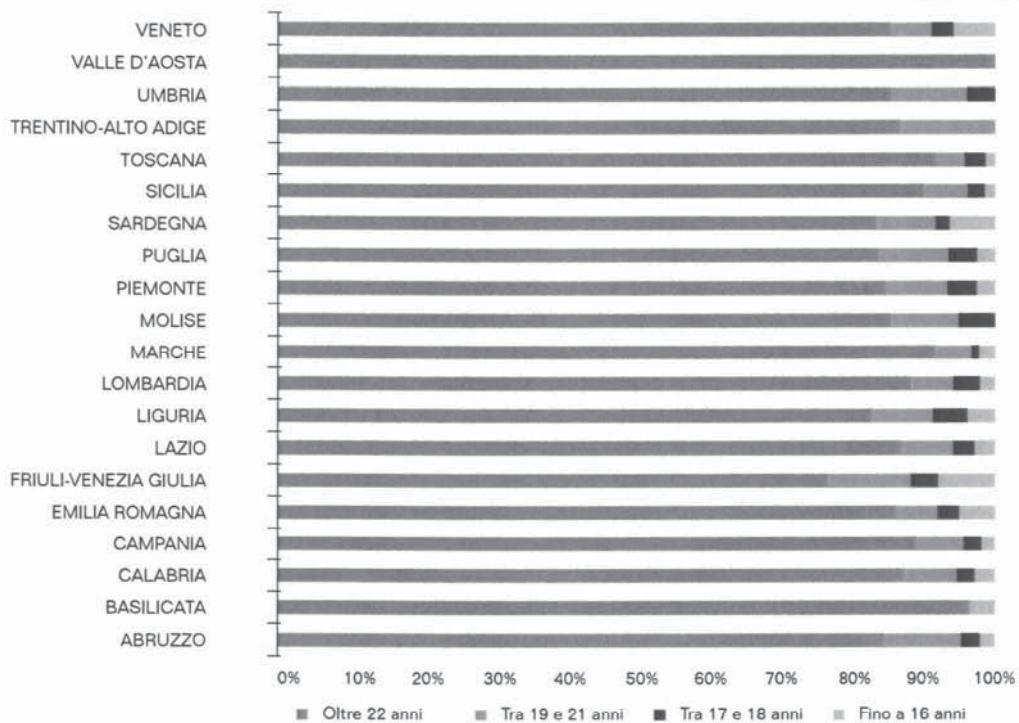


Valutando, per il semestre in esame, le fasce di età degli autori di estorsione, è sintomatica la situazione della Campania e della Puglia, ma anche dell'Emilia Romagna, della Lombardia, e del Veneto, ove sono tracciabili presenze di soggetti che delinquono già in età inferiore ai 16 anni. **TAV. 232** e **TAV. 233**:

TAV. 232

REGIONE	ESTORSIONE (Soggetti denunciati) 2° sem. 2010			
	oltre 22 anni	tra 19 e 21 anni	tra 17 e 18 anni	fino a 16 anni
ABRUZZO	95	12	3	2
BASILICATA	29	0	0	1
CALABRIA	245	20	7	7
CAMPANIA	749	56	20	13
EMILIA ROMAGNA	148	10	5	8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	20	3	1	2
LAZIO	235	19	8	7
LIGURIA	69	7	4	3
LOMBARDIA	398	28	16	8
MARCHE	93	5	1	2
MOLISE	18	2	1	0
PIEMONTE	186	19	9	5
PUGLIA	362	42	17	10
SARDEGNA	41	4	1	3
SICILIA	381	25	10	5
TOSCANA	163	7	5	2
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	27	4	0	0
UMBRIA	24	3	1	0
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	1	0	0	0
VENETO	138	9	5	9

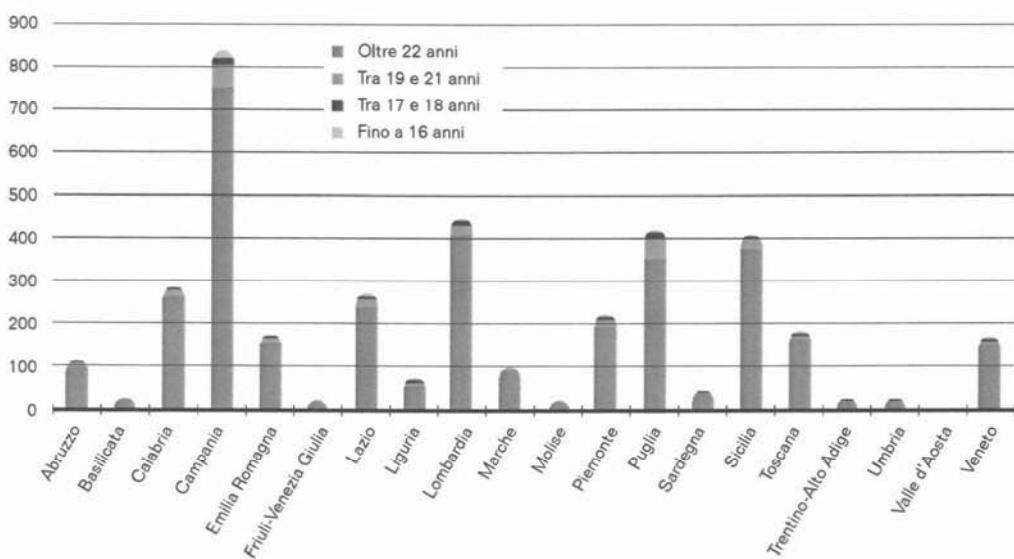
TAV. 233



Nel complessivo, la tendenza a delinquere in materia di estorsione è apicale nella fascia di età superiore ai 22 anni, in particolare nelle regioni tipicamente afflitte da questa tipologia di reato **TAV. 234**.

Estorsione (Soggetti denunciati)

TAV. 234



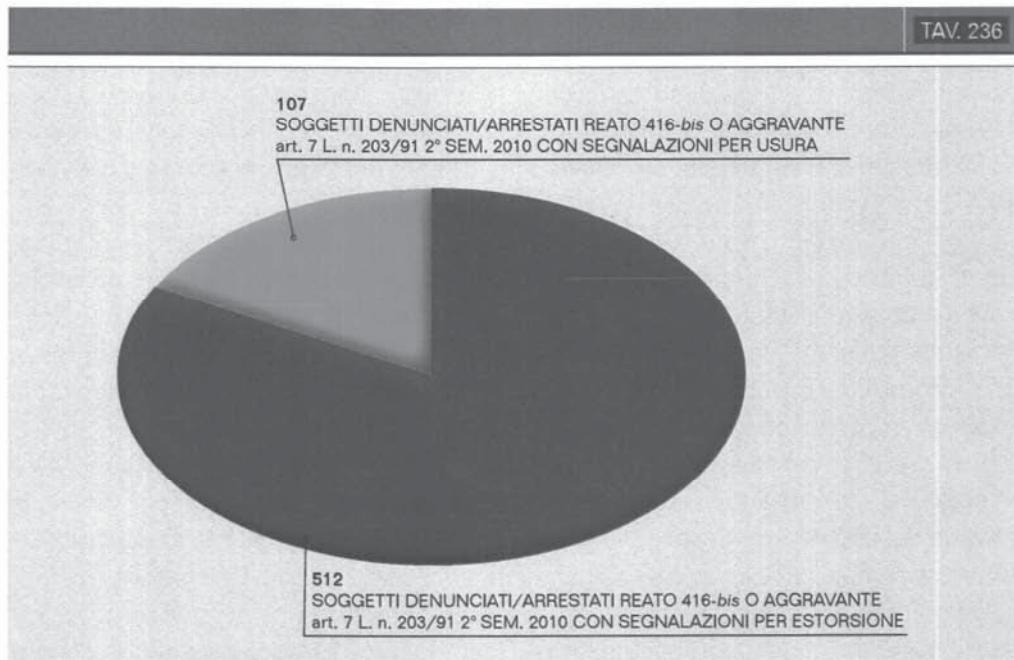
Per completezza statistica, resta da valutare l'incidenza delle condotte estorsive all'interno dei profili di delittuosità espressi dai soggetti che, nel semestre in esame, sono stati denunciati/arrestati per la più qualificata fattispecie di reato di associazione di tipo mafioso o per aver commesso delitti con finalità mafiose **TAV. 235**:

TAV. 235

Soggetti denunciati/arrestati reato 416-bis o aggravante art. 7 L. n. 203/91 nel territorio nazionale 2° sem. 2010	1302
Soggetti denunciati/arrestati reato 416-bis o aggravante art. 7 L. n. 203/91 2° sem. 2010 con segnalazioni per estorsione	512
Soggetti denunciati/arrestati reato 416-bis o aggravante art. 7 L. n. 203/91 2° sem. 2010 con segnalazioni per usura	107

La presenza di ben **512** soggetti su **1302**, che possiedono nella loro storia criminale segnalazioni per estorsione (distribuzione in **TAV. 236**), appare indicativa della valenza della specifica fattispecie delittuosa nei reati scopo delle organizzazioni mafiose.

TAV. 236



L'analisi qualitativa dei riscontri investigativi del semestre continua a mettere in luce che l'attività estorsiva, oltre ad essere leggibile come campo applicativo di

un valido tirocinio criminale per i nuovi affiliati, spesso provenienti dal mondo della criminalità diffusa, si manifesta con un vasto spettro di atti intimidatori.

La fase prodromica delle condotte delittuose si declina frequentemente attraverso atti quali piccoli danneggiamenti, il significativo "recapito" di cartucce e lettere anonime minatorie, i furti di materiale o gli incendi di beni strumentali.

Ad esempio, cosa nostra, nell'ambito del mantenimento di un basso profilo di esposizione, continua a prediligere l'apposizione di colla istantanea nelle serrature come "biglietto da visita", mentre la 'ndrangheta opera con danneggiamenti di più sensibile caratura. A queste iniziative, segue spesso l'autonoma ricerca da parte della vittima di interlocuzioni con il tessuto criminale locale, per la cosiddetta "messa a posto" e la conseguente richiesta di "protezione".

L'attività estorsiva viene esercitata nei più svariati settori economici, da quello commerciale e dei pubblici esercizi, alla distribuzione alimentare, sino al settore edile, con particolare riguardo alle imprese operanti nell'ambito degli appalti pubblici.

Ove si tratta di porre in essere campagne estorsive cosiddette "a tappeto", entrano in gioco pianificazioni e livelli di responsabilità più elevati nelle organizzazioni criminali.

L'estorsione continua ad essere compiuta non solo mediante il pagamento del classico "pizzo", ma anche attraverso l'imposizione di forniture, servizi e manodopera. Stante l'aumento di incisività dell'azione globale di contrasto, il racket non viene più mascherato dietro le esigenze dei "carcerati bisognosi", ma anche mediante l'offerta di beni o servizi "legali", ovvero la dazione di gadget costosi ed inutili, persino dietro "regolare" fatturazione ai fini fiscali.

Infine, l'estorsione a volte si realizza anche per mezzo della richiesta straordinaria di "contributi" all'organizzazione, in occasione di particolari festività, ed anche tramite dazioni in natura, sotto forma di prestazione di servizi o della licitazione forzata di acquisti gratuiti, particolarmente efficaci per le strutture in *franchising*, che evidenziano problemi nell'aderire al classico pagamento di tangenti illecite, in forza del controllo centrale.

Come si è visto nei precedenti capitoli tematici, permane diffusa, su fattispecie di minore livello, in specie a seguito di furti di autoveicoli ed attrezzi agricoli, anche la tecnica del cosiddetto "cavallo di ritorno", che consiste nel pagamento di un riscatto al fine di rientrare in possesso di un bene sottratto.

La sudditanza psicologica, sulla quale si basa l'estorsore per raggiungere l'obiettivo individuato, è inquadrabile nella paura di ritorsioni di vario grado, che genera un clima di omertà. Tuttavia, l'efficacia del sistema estorsivo si regge non solo sul timore delle vittime, ma anche su un calcolo della sopportabilità dei costi, invero talora bassi od assorbibili come "costo di impresa" (anche in ragione di false fat-

turazioni fornite da ditte colluse con il tessuto criminale), che rendono ancora più difficile l’azione di collaborazione da parte degli estorti.

In questo senso, appaiono ben calibrate le recenti novelle legislative (Legge n. 94/09) che hanno attinto sul piano amministrativo la capacità di contrarre ulteriormente con la pubblica amministrazione da parte di imprenditori operanti nei pubblici appalti, che, sottoposti ad estorsione, non abbiano inteso produrre denuncia. Tuttavia, per fronteggiare tale fenomeno, oltre alla strumentazione legislativa e alla sempre più incisiva azione di contrasto delle Forze dell’ordine, vengono in aiuto numerose iniziative per la crescita della cultura e della prassi della legalità, come la creazione di una sempre più densa rete di associazioni antiracket, di fondazioni, di comitati di solidarietà e di sportelli d’aiuto locali.

Pur permanendo la difficoltà di valutazione e stima reale di un fenomeno ancora abbondantemente sommerso, a causa della fisiologica incidenza di un elevato numero di casi non denunciati, l’analisi condotta sui risultati delle indagini delle Forze di polizia, evidenzia come l’estorsione trovi la sua più efficace incisività soprattutto nelle regioni del sud Italia, come in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, anche se il fenomeno risulta presente nelle regioni del Centro-Nord (Lazio, Toscana, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte), specie ad opera di proiezioni delittuose, riconducibili alle matrici mafiose tradizionali ed anche esogene, come in precedenza evidenziato.

In questo contesto di analisi investigativa, la D.I.A. ritiene importante studiare le dinamiche di diffusione e di espansione del fenomeno del racket estorsivo non solo a livello nazionale, ma anche europeo, specie allorquando emergono segnali sul fatto che il peculiare sistema criminale possa assumere proprietà e profili tipici di vere e proprie holding imprenditoriali, con volumi di affari pari al PIL di nazioni di piccole dimensioni. Inoltre, attesi gli scenari di sempre più densa globalizzazione criminale e di interazione tra sistemi economici legali ed illegali, vanno comprese in profondità le capacità di migrazione dei contesti estorsivi organizzati verso altre società, evidenziando i temi investigativi già noti e possibili mutazioni da valutare, al fine di promuovere una più netta definizione della minaccia e delle vulnerabilità economiche e sociali a livello continentale, da trasferire alle agenzie che operano nella prevenzione e nel contrasto del crimine organizzato.

Tanto premesso, la D.I.A., dopo aver attivamente partecipato alle attività analitiche della Fondazione Rocco Chinnici, ritiene di offrire il suo contributo al progetto internazionale denominato DESERT (Dynamics and Evolving Structure of Extortion Research), sorretto da una partnership di diverse Università italiane e straniere.

Per quanto attiene al fenomeno dell’usura, lo studio statistico si basa su un univer-

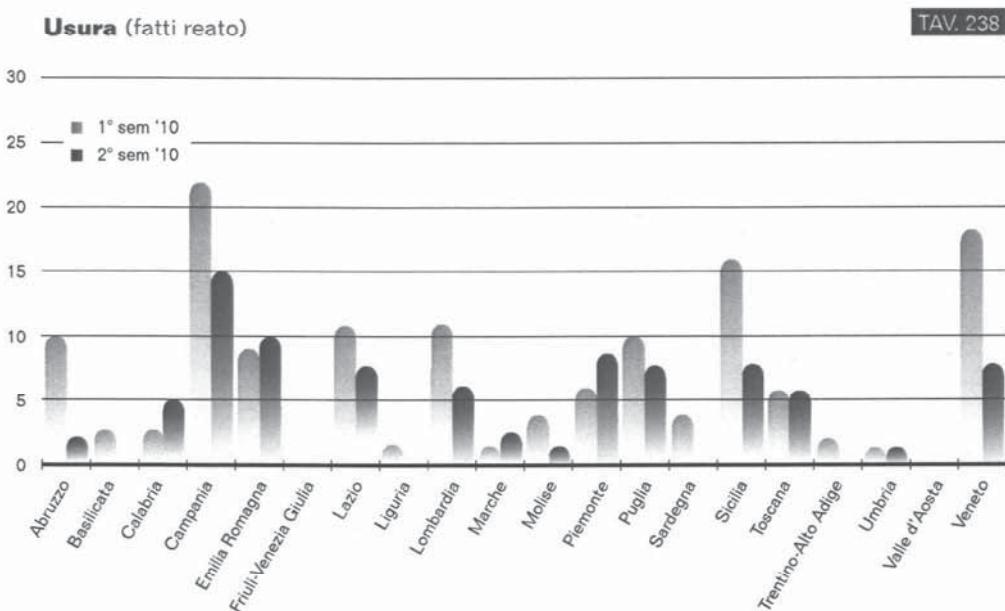
so di segnalazioni SDI connotato dimensionalmente da una più limitata numerosità di casi denunciati.

Nel semestre in esame, si denota una sensibile diminuzione delle segnalazioni in Abruzzo, Campania, Lombardia, Molise, Sardegna, Sicilia e Veneto, parallela ad un aumento per la regione Calabria ed una sostanziale tenuta del dato nelle restanti regioni, così come evidenziato nella seguente tabella **TAV. 237**:

TAV. 237

REGIONE	USURA (Fatti reato)	
	1° sem. 2010	2° sem. 2010
ABRUZZO	10	2
BASILICATA	3	0
CALABRIA	3	5
CAMPANIA	22	15
EMILIA ROMAGNA	9	10
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	0
LAZIO	11	8
LIGURIA	1	0
LOMBARDIA	11	6
MARCHE	1	3
MOLISE	4	1
PIEMONTE	6	9
PUGLIA	10	8
SARDEGNA	4	0
SICILIA	16	8
TOSCANA	6	6
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	2	0
UMBRIA	1	1
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	0
VENETO	18	8

La relativa distribuzione è visibile nel seguente grafico **TAV. 238**.

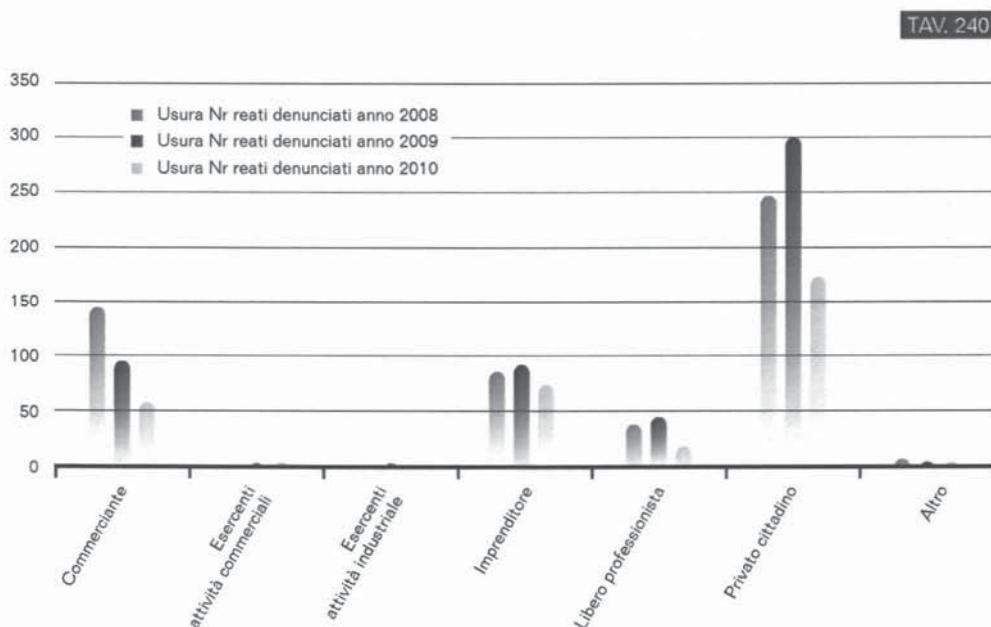


In analogia a quanto esaminato per l'estorsione, è utile esplorare, sotto il profilo vittimologico, la ripartizione degli obiettivi sui quali, nel tempo, è andata a ricadere l'attività usuraria, sulla base dei dati SDI disponibili **TAV. 239**.

TAV. 239

OBIETTIVO	Usura n. reati denunciati		
	anno 2008	anno 2009	anno 2010
Commerciale	145	95	59
Esercenti attività commerciali	0	1	3
Esercenti attività industriale	0	1	0
Imprenditore	84	88	72
Libero professionista	33	47	15
Privato cittadino	248	300	178
Altro	7	4	4

La relativa distribuzione è leggibile nel seguente grafico **TAV. 240**:



Oltre al significativo dato che riguarda il coinvolgimento notevole di privati nei circuiti usurari, la categoria più afflitta appare essere quella dei commercianti, seguita dagli imprenditori e dai liberi professionisti.

Il dato concernente il ricorso all'usura dei privati e il relativo picco di segnalazioni nel 2009 è leggibile in assonanza con gli andamenti della crisi finanziaria globale e, in particolare, con le valutazioni dell'ISTAT, contenute nel rapporto "Noi Italia 2011", nel quale si legge che, nel 2009, il 15,3% delle famiglie residenti in Italia presentava almeno tre delle difficoltà economiche, considerate nel calcolo del cosiddetto "*indice sintetico di depravazione*"⁷⁹³, con una intensità media più forte nelle regioni del Mezzogiorno.

Sotto il profilo soggettivo degli autori dei delitti di usura, l'analisi compiuta per il profilo della cittadinanza offre per il primo semestre del 2010 la scomposizione presente nella seguente tabella **TAV. 241**:

⁷⁹³ Tra le situazioni censite, si rilevano, ad esempio il non riuscire a sostenere spese impreviste e l'avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo).